

Sipario d'oro/Spettacolo a Rovereto

Il «Brancaleone» del Tim di Meano: una bella sorpresa

di **LEONARDO FRANCHINI**

TRENTO - Il Teatro Instabile di Meano ha presentato un paio di sere fa sera il suo «Brancaleone» davanti ad un teatro della Cartiera di Rovereto piuttosto folto di spettatori. Alla fine della serata la platea ha chiamato un paio di volte gli attori, applaudendo con simpatia. Ma il calore avrebbe potuto essere ben altro se ci fosse stato soltanto un ritmo più accettabile. Peccato, perché il TIM ha in generale confermato le sue qualità ed i suoi meriti, ed ha messo in luce una serie di individualità (in un nutrito numero di interpreti) che hanno veramente doti non comuni. Il primo che viene in mente è Riccardo Camertoni che, pure un po' in difficoltà per un calo di voce, ha impresso una ironica verità nella sua interpretazione del frate condottiero (parodia del famoso frate Piero, promotore delle Crociate) conquistando simpatia ed applausi. Un altro interprete che ha mostrato, pur nella esiguità della sua parte, doti da protagonista, è Kristian Civetta, un Gruccione ricco di chiaroscuri e di personalità (a conferma di quel che diceva Eduardo: «non ci sono piccole parti, ma piccoli attori»). Una figura gentile e a tutto tondo è stata disegnata per Matelda anche Irene Rella. Nel complesso bisogna sottolineare come la difficile costruzione di questo spettacolo, nato come copione cinematografica e arduo da comprimere in una scena teatrale, è tuttavia riuscita al regista Sergio Bortolotti. Il TIM ha presentato alla giuria del Sipario d'Oro una candidatura credibile e di peso, forse sarebbero bastati altri due o tre spettacoli di rodaggio per mostrare in pieno le qualità della compagnia e della messa in scena.